Per spegnere il consumo di shopper: il telecomando in mano ai Comuni

Legambiente, attraverso il concorso annuale Comuni Ricicloni, ha chiesto chi avesse già adottato l'ordinanza per bandire i sacchetti dal proprio territorio o per ridurne l'utilizzo indiscriminato: sono più di un centinaio i comuni che hanno risposto di avere fatto iniziative o emanato ordinanze; 250 hanno affermato di averne l'intenzione. La parte del leone la fa **Torino,** con una popolazione di 900.000 ab.: dopo qualche settimana di stand by, il Consiglio comunale ha recentemente votato all'unanimità il divieto di distribuzione degli shopper a canottiera, sia a titolo oneroso che gratuito. I primi a partire con limitazioni all'uso degli shopper in plastica, sono stati i Comuni Ricicloni, quelli che hanno attivato servizi di raccolta differenziata della frazione umida (organico): il sacchetto di plastica tradizionale, se utilizzato per la raccolta del rifiuto organico, distrugge il cumulo di compostaggio nel quale finisce, vanificando tutti gli sforzi e con un aggravio notevole dei costi, perché obbliga a smaltire quel cumulo in discarica. Per esempio, il **Consorzio Priula** (24 Comuni nel trevisano) o il comune di **Torre Boldone** (uno dei primi comuni in Italia ad avere adottato con successo la tariffa sui rifiuti, anziché la tassa) hanno adottato un sistema di raccolta dei rifiuti che non consente il conferimento da parte dei cittadini di nessun tipo di raccolta con gli shopper. Questi vengono raccolti, ma come rifiuto differenziato da conferire con la plastica. Viene di molto ridotta la vita utile del sacchetto, ma si impediscono maggiori danni.

Un'iniziativa con grande seguito

Nel 2009, viene lanciata la prima giornata internazionale senza buste di plastica. "L'iniziativa, promossa dalla Marine conservation society (Mcs), società inglese no-profit dedicata alla conservazione dell'ecosistema marino, ha trovato sostegno negli ambientalisti di tutto il mondo. In Italia, è stata rilanciata dall'Associazione Comuni virtuosi, con la campagna **"Porta la sporta",** ispirata al movimento inglese Plasticbag free cities. I consumatori sono invitati a fare la spesa con buste ecologiche o riutilizzabili e i commercianti aderenti all'iniziativa a distribuirli nei punti vendita.

L'iniziativa ha avuto un forte successo, tanto che sono numerosissimi i Comuni che

hanno aderito facendo accordi con la piccola e grande distribuzione, attività con le scuole, tutte con l'obiettivo di ridurre il consumo degli shopper, sostituendoli con il sistema della borsa riutilizzabile. All'interno di questo schema, la fantasia italica ha dato il meglio di se' [1]

Cadoneghe (PD)
E' il Comune antesignano del bando ai sacchetti di plastica; uno dei primi forse ad averci provato: nel 1988. Grazie alla rete[2] abbiamo la possibilità di ascoltare l'intervento di Barry Commoner, autore di "Il cerchio da chiudere", alla conferenza organizzata in quell'anno da Legambiente per dire no all'energia nucleare, alla proliferazione degli inceneritori, per regolamentare l'industria chimica. In quel contesto, anche Commoner dice no ai sacchetti di plastica. Fu l'inizio della stagione della tassa sui sacchetti di plastica.

Caiazzo (CE)
La Rete Città Slow, che include 129 Comuni in tutto il mondo, ha accolto con grande interesse l'iniziativa di Caiazzo (CE) che ha dichiarato il bando e ha firmato una carta degli impegni con Anci, Novamont e Legambiente. L'idea di Caiazzo potrebbe essere estesa a tutti i comuni del network italiano.[3]

Vinci (FI)
Il 13 settembre, il Comune distribuisce gratuitamente centinaia di borse riutilizzabili e consegna una tessera punti; sulla tessera i negozi aderenti apporranno un visto ogni volta che i clienti utilizzeranno la "sporta" e, al completamento della tessera, con il raggiungimento di 50 visti, il possessore avrà diritto al biglietto di accesso gratuito per tutta la famiglia ai musei del circuito "Le Terre del Rinascimento". L'iniziativa si concluderà alla fine di gennaio.

---

[1] http://www.portalasporta.it/

[2] http://it.kendincos.net/video-yt_fD2YkFKbtcM-barry-commoner-a-cadoneghe-padova-21-3-1988-seconda-parte.html

[3] http://www.cittaslow.org/index.php?method=attivita&action=zoom&id=67

LEGAMBIENTE

metticci la firma
STOP AI SACCHETTI DI PLASTICA

Accordo tra **Provincia di Milano - Federdistribuzione** (2009). Ben 2.500.000 gli shopper biodegradabili resi disponibili nei supermercati Esselunga, Sma, Pam, Unes e Coop da febbraio ad aprile 2009. Per l'Amministrazione Provinciale è stata un'iniziativa simbolica di sensibilizzazione verso la necessità di ridurre la quantità di rifiuti alla fonte. Nella sola Provincia di Milano vengono venduti ogni anno 1,3 miliardi di shopper in plastica, pari a 421 sacchetti pro capite. Di questi, il 23% - pari a circa 300 milioni di pezzi - è distribuito dalla Gdo. I cinque marchi che hanno aderito all'iniziativa distribuiscono ogni anno in Provincia di Milano circa 143 milioni di shopper.

L'appello ai Comuni

Dunque, a tutti i Comuni che vogliano deplastificarsi proponiamo un'ordinanza tipo da copiare (si può scaricare dal sito www.ecosportello.org). Anzi, invitiamo ogni Comune che deliberi l'Ordinanza, a segnalarcelo all'indirizzo comuniricicloni@ecosportello.org oppure a shopper@legambiente.org.

Aggiorneremo via via l'elenco! Ma invitiamo i Comuni a segnalarci anche iniziative di sensibilizzazione e di comunicazione volte alla riduzione dell'uso indiscriminato dello shopper.